Anno 51.° - N. 23

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Martedì 23 gennaio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali ecc.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 22. — COMANDO SUPREMO — 22 GENNAIO 1917

(Bollettino di guerra N. 608)

SU TUTTA LA FRONTE, SCARSA ATTIVITA' DELL'ARTIGLIERIA NEMICA. LA NOSTRA BOMBARDO' BARACCAMENTI NELLA ZONA DEL LAGAZUOI (R. TRAVENANZES- BOITE) ED ESEGUI' I CONSUETI TIRI DI DISTURBO E DI INTERDIZIONE SULLE RETROVIE DELL' AVVERSARIO.

SUL CARSO, ATTIVITA' DI NOSTRI NUCLEI CHE ASSALIRONO E DISPERSERO DRAPPELLI NEMICI IN RICOGNIZIONE.

Generale CADORNA.

Sulla fronte occidentale
I comunicati francesi

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« A nord della Somme le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco e disperse le truppe nemiche in marcia nella regione del monte Saint Quentin.

« Sulla riva destra della Mosa grande attività delle due artiglierie nei settori di Vacherauville, di Chambrettes e del bosco di Caurieres.

« A nord del Ban de Sapt dopo un vivo bombardamento abbiamo eseguito un riuscito colpo di mano sulle linee tedesche verso Senones. Niente da segnalare ovunque altrove ». (Stef.)

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Sulla riva destra della Mosa, dopo violento bombardamento, i tedeschi attaccarono ieri alla fine le nostre trincee, a nord del bosco di Caurières a due riprese. I nostri fuochi di artiglieria e mitragliatrici infransero gli attacchi del nemico. La nostra linea fu mantenuta integralmente. La lotta dell'artiglieria fu attiva durante la note nel settore della Côte du Poivre. In Lorena ed in Alsazia scontri di pattuglie.

« Notte calma sul resto del fronte ». (Stefani)

Il comunicato del maresciallo Haig

LONDRA, 22. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« [illegible] no giorni contro le trincee nemiche [illegible] sud-est di Loos. Ricoveri pieni di tedeschi furono attaccati con bombe e distrutti. Infliggemmo al nemico gravi perdite, mentre le nostre furono lievi. Facemmo alcuni prigionieri. Penetrammo pure nelle linee nemiche la notte scorsa a nord di Neuve Chapelle. L'artiglieria nemica fu attiva ad intervalli durante la giornata nelle vicinanze di Rancourt, Beaucourt, Serres e nel settore di Yprès.

« Bombardammo efficacemente le posizioni nemiche nel bosco di Saint Pierre Waast e nelle vicinanze di Gommecourt, Arras e Armentières ».

LE HAVRE, 22. — Il comunicato belga dice:

« Lotta di artiglieria verso Dixmude e sul fronte di Steenstraete e di Hetsas ». (Stefani)

Il bombardamento di Bagdad

LONDRA, 22. — (Ufficiale) *I nostri aeroplani lanciarono il venti corrente sei bombe di cinquanta chilogrammi sulla fabbrica turca di munizioni situata nella cittadella di Bagdad e nei dintorni della fabbrica stessa.* (Stefani)

Nuovi successi inglesi sul Tigri

LONDRA, 22. — Un comunicato dell'esercito inglese nella Mesopotamia dice:

« Il nemico fu respinto dalla stretta striscia di terra sulla riva destra del Tigri, nella curva nord-est di Kut-el-Amara. Un sistema intero di trincee, su un fronte lungo 1500 metri e della profondità di un chilometro, è presentemente in nostre mani, e la riva destra del Tigri da Kut-el-Amara fino alla foce è completamente sbarazzata dal nemico.

« Nuovi progressi si fecero contro le trincee nemiche sulla riva destra del Tigri a sud-ovest di Kut-el-Amara ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

BASILEA, 22. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 21 dice:

« *Fronte macedone.* — A nord-ovest di Monastir colpi di cannone isolati e rado fuoco di fanteria e mitragliatrici. Nella curva della Corna debole attività di artiglieria. Ad est della Cerna e nella regione della Moglenitza solamente in alcuni punti rado fuoco di artiglieria, fucileria, mitragliatrici e mine. Nella valle del Vardar debole attività dell'artiglieria. Sullo Struma scontri di pattuglie e rado tiro di artiglieria.

« *Fronte romeno.* — Sul Danubio inferiore, ad est di Galatz, niente di importante da segnalare ». (Stefani)

UN NUOVO TRUCCO COMBINATO
fra Berlino e Vienna
Simulazione di animosità e simpatie!!

BERNA, 22. — Vi ho segnalato in questi ultimi tempi voci diverse che correvano nei circoli politici svizzeri intorno ad un particolare atteggiamento della politica austriaca inaugurato dal nuovo sovrano, voci che si riferivano ad un movimento di reazione della Corte austriaca alla egemonia prussiana e che tendevano a mettere in rilievo la nota discorde portata dalla nuova politica austriaca nel blocco degli imperi centrali.

Intorno a queste voci Maurizio Muret ricama nel numero odierno della «Gazette de Lausanne» interessanti considerazioni tratte da informazioni attinte indubbiamente a buona fonte, sulle quali sarà bene richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica dell'Intesa e particolarmente quella di certi circoli diplomatici facili alle illusioni.

Secondo il Muret, questo nuovo atteggiamento di fronda assunto dalla Austria, non sarebbe che l'attuazione di un trucco concertato con la Germania, per indurre l'Intesa alla pace. La Germania si sarebbe assunto il compito militare ed avrebbe lasciato il compito diplomatico, quello cioè di trarre in inganno la diplomazia dell'Intesa, all'Austria-Ungheria, più abituata agli intrighi ed alle mene insidiose.

Si tratterebbe, in sostanza, di una ripartizione di lavoro organizzata dalla Germania per il più rapido conseguimento prefisso, quello di trascinare [illegible] l'assassinio del conte Stuergkh hanno facilitato il compito dell'Austria.

Con raffinata abilità, Berlino e Vienna hanno diffuso ogni sorta di voci sulle disposizioni quasi ostili alla Germania che nutrirebbe il giovane imperatore Carlo. Berlino e Vienna hanno fatto dire dai loro agenti disseminati nei paesi neutri e nei paesi dell'Intesa, che l'imperatore Carlo stima la Francia e simpatizza per l'Inghilterra. Ricordiamo a questo proposito che qualche autorevole rivista francese ha abboccato a quest'amo e ha dedicato un lungo articolo alle simpatie galliche della Corte di Vienna. Si è descritto il sovrano come dominato dalla influenza dell'imperatrice la quale nella sua qualità di principessa borbonica, simpatizzerebbe per la Francia; si è attribuito un valore esagerato alla presenza nell'esercito belga di due fratelli dell'imperatrice di Austria; ed ora si lavora ad illustrare le simpatie slave del nuovo sovrano; gli si attribuisce l'ardente desiderio di ricondurre a sè gli czeco-slovacchi e gli slavi; per conseguire questo scopo l'imperatore d'Austria sarebbe disposto anche a sfidare le ire del Kaiser il quale non nasconde la sua cordiale ostilità contro gli slavi.

Che l'imperatore Carlo cominci a trovare il giogo prussiano un po' pesante e che tema una invadenza germanica sempre più forte, è verosimile; su questo punto anzi le informazioni non temono smentita. Ciò non ostante non si possono accettare, senza beneficio d'inventario le conclusioni estreme cui giungono alcuni interpretatori di questo nuovo stato d'animo austriaco e tanto meno le voci catastrofiche diffuse dagli agenti austro-tedeschi. Vienna, osserva giustamente il Muret, fa dire all'estero: « Vedete bene che desideriamo di riavvicinarci agli czechi, tanto che abbiamo rivestito della più alta dignità dell'impero il conte Clam Martinic ». Ma Vienna si dimentica di aggiungere che il conte Clam Martinic è uno czeco tutt'affatto speciale, uno czeco che i partiti czechi si guardano bene dal riconoscere come uno dei loro. Giova ricordare a questo proposito che la risoluzione austrofila presentata dal conte Clam Martinic al club del partito dei grandi proprietari di Boemia, è stata respinta a forte maggioranza ed il conte ha dovuto rassegnare le dimissioni. Il giornale czeco «Narodni Listi», di Praga, organo principale della unione nazionale czeca, scriveva il 24 dicembre dello scorso anno: « Fra gli undici nuovi ministri il gabinetto del conte Clam Martinic conta nove tedeschi. I non tedeschi non tengono che dei portafogli apolitici. I deputati della nazione czeca considerano come completamente estranea ad essi la composizione del nuovo gabinetto. Non esiste nessun vincolo fra i deputati czechi e il nuovo gabinetto ed i suoi amici ».

La storia di un «revirement» della politica austriaca verso l'elemento czeco è quindi una fiaba destinata ad ingannare la buona fede dei diplomatici dell'Intesa. Lo stesso dicasi della presunta slavofilia del nuovo imperatore. La nuova diplomazia deve quindi aprir bene gli occhi sul trucco austro-tedesco il quale consiste nel mettere avanti un'Austria-Ungheria profondamente desiderosa di riconciliarsi con gli alleati, per gettare lo sconcerto e la confusione fra il gruppo dell'Intesa. Abbiamo giorni or sono accennato allo strano contegno di qualche giornale inglese verso la presunta conversione alla intesofilia da parte di qualche corrente magiara. Giova ora mettere bene in guardia contro altrettali manovre che si vogliono tentare in Austria, tutte destinate a fare il giuoco tedesco e, subordinatamente, quello austriaco. Seguiamo gli avvenimenti che si svolgono nella monarchia degli Absburgo, teniamo nel dovuto conto certe trasformazioni nella politica e nello stato d'animo della cadente monarchia; ma guardiamoci bene dal trarre dagli avvenimenti e dai vari sintomi, conclusioni troppo affrettate che potrebbero prestarsi ad un calcolato giuoco dei nostri nemici.

Le reazione dell'Austria contro la prepotenza prussiana è fatale, essa sarà determinata dal corso degli avvenimenti, dalle stesse sorti della guerra; ma è prudente, pur segnalando i sintomi della evoluzione, non esagerarne, almeno per il momento, il valore e la portata.

Le città danneggiate dalla guerra

ROMA, 22 — Alla riunione dei sindaci delle città danneggiate dalla guerra che ebbe luogo qui in Campidoglio parlarono il Sindaco di Roma, di Milano, di Venezia e fu votato il seguente ordine del giorno:

«Le rappresentanze amministrative e politiche delle zone italiane più esposte alla guerra affermano la urgente necessità di una legge che ripartisca fra tutti i cittadini d'Italia i danni delle persone e delle cose che siano conseguenza diretta ed immediata della guerra medesima; ritengono che il mezzo naturale per questa ripartizione debba essere il tributo imposto in ragione del reddito di ciascuno e del guadagno di ciascuno per causa della guerra, senza pregiudizio del diritto dello Stato italiano a pretendere di [illegible] tato Nazionale per il risarcimento dei danni di guerra con mandato di compiere ogni studio e ogni atto che valga a realizzare la loro profonda aspirazione».

Il Comune di Udine ha delegato la propria rappresentanza all'assessore Fabio Celotti.

Hanno aderito gli altri comuni friulani di Pordenone, San Vito al Tagliamento, Pontebba e Tolmezzo.

Per la coltura agraria e pei contadini

ROMA, 22. — L'on. Alfredo Baccelli ha conferito col presidente del Consiglio e col ministro di agricoltura per raccomandare i voti espressi dal gruppo dei deputati amici dei contadini, da lui presieduto, e cioè: sistema più razionale di licenze agrarie, agevolazione dell'uso dei prigionieri, aiuti ai Comitati di assistenza per i figli dei richiamati, facoltà speciali ai sindaci per provvedere ad intensificare le coltivazioni, esonero del soldato anziano quando la famiglia colonica abbia almeno quattro membri nella milizia e sia rimasta senza uomini.

Così l'on. Boselli che l'on. Raineri hanno preso nel più attento esame i voti presentati ed hanno dato affidamento all'on. Baccelli che si adopereranno attivamente perchè questi voti siano accolti.

A favore delle Case Popolari

ROMA, 22. — Accogliendo parzialmente i voti del recente Congresso Nazionale delle Case Popolari, tenutosi a Roma, il Ministro delle finanze ha sottoposto alla firma luogotenenziale il decreto col quale il periodo di esenzione dall'imposta sui fabbricati, concesso con l'articolo 3 della legge 9 luglio 1914, numero 727, è esteso in ogni caso, ad un anno dopo la conclusione della pace. La esenzione viene inoltre estesa ai locali adibiti a pubblici esercizi, per provvedere ai bisogni degli inquilini, eccettuati quelli esclusivamente destinati a spaccio di bevande alcooliche, e purchè il reddito effettivo o presunto di tali locali non sia superiore ad un terzo del reddito dell'intero fabbricato.

Mediante lo stesso decreto ai due primi commi dell'articolo 9 n. 89, è sostituito fino a un anno dopo la conclusione della pace, il seguente: Gli interessi dei mutui, fatti a tenore e per i fini di questa legge dagli enti indicati nell'art. 1, della legge, sono esenti dalla imposta sui redditi di ricchezza mobile. Viene inoltre estesa ai mutui fatti dai Comuni per i loro Enti di Case popolari, la esenzione della imposta di ricchezza mobile stabilita dall'articolo 16 della legge 11 dicembre 1910, numero 855. Per ultimo il termine della agevolazione fiscale, di cui all'articolo 7 della legge 27 febbraio 1908, numero 89, è esteso fino ad un anno dopo la conclusione della pace per quelle società il cui decennio di esenzione scade durante la guerra.

L'arbitrato obbligatorio
nelle officine di guerra in Francia

PARIGI, 22. — Leggiamo nel *Temps*:

« E' stato promulgato il decreto sull'arbitrato obbligatorio nelle officine di guerra, che riguarda il funzionamento del lavoro negli stabilimenti. Diamo alcuni articoli più importanti del testo, che è datato dal 17 gennaio 1917:

Art. 1. — I padroni, gli operai, gli impiegati degli stabilimenti e delle officine che lavorano alla fabbricazione di armi, munizioni e materiale da guerra — allorchè nasce un dissenso tra loro, per ragioni di ordine collettivo riguardanti le condizioni di lavoro — non possono nè rompere il contratto di lavoro, nè lasciare il lavoro prima di avere sottoposto le ragioni che li dividono alla conciliazione ed all'arbitrato, tali quali sono organizzati negli articoli che seguono.

Art. 2. — Il ministro delle munizioni istituirà in quelle regioni che egli fisserà, una commissione permanente di conciliazione e di arbitrato, composto in numero uguale di almeno due rappresentanti dei principali e due rappresentanti degli operai, gli uni e gli altri non mobilitabili.

Art. 3. — Il dissenso collettivo si constata con la dichiarazione fatta al controllore della mano d'opera, sia dal principale o dal suo rappresentante, sia da un operaio provvisto di procura firmata da almeno venti operai.

Un altro articolo dice: Se il principale ri fiuta di conformarsi alla decisione arbitrale, lo stabilimento industriale sarà requisito.

Un altro articolo, infine, dice: Se alcuni operai si rifiutano di conformarsi alle decisioni dell'arbitrato, saranno messi in istato di requisizione.

L'aviazione da bombardamento

PARIGI, 22. — Il generale Verraux scrive nell'«Oeuvre»:

« Perchè l'aviazione da bombardamento non sia nè inutile nè pericolosa, bisogna:

1. Sostituire agli aeroplani [illegible] E questi esistono.

2. Istruire buoni piloti e buoni bombardieri.

3. Adottare una tattica adeguata, cioè non confondere agglomerazione con massa.

L'impiego dell'aviazione in massa non comporta, specialmente di giorno, la messa in opera di squadre numerose, a file compatte, preda facile [illegible] cannoni antiaerei e per gli aeroplani da caccia del nemico. E' invece preferibile realizzare l'effetto di massa contro un tiro incessante; e se reclamiamo una massa di aeroplani, è appunto per poter dare ai bombardamenti questo carattere di continuità.

4. Fare con gli apparecchi pesanti e non abbastanza rapidi, soltanto dei bombardamenti di notte.

Nell'oscurità l'aeroplano sfugge al «Fokker».

5. Riservare il bombardamento di giorno agli aeroplani più rapidi e più potenti. Eseguire però questo bombardamento con squadre inquadrate da aeroplani bene armati e precedute da aeroplani da caccia, destinati a sgombrare l'aria dai «Fokker».

6. Lanciare gli aeroplani di notte, provvisti di proiettori che permettono di illuminare la mira e di tirare con precisione.

7. Disporre dei segnali luminosi che permettano di atterrare senza inconvenienti.

Ora noi siamo in grado di fare tutto questo, perchè la nostra industria ha fatto sforzi giganteschi ».

L'arte muta.

PARIGI, 21. — La commissione d'inchiesta sul cinematografo istituita in Inghilterra dal Consiglio nazionale della morale pubblica, ha tenuto la sua prima seduta. Essa fornisce le seguenti cifre. Durante un anno, nelle 4500 sale dei cinematografi della Gran Bretagna, si sono venduti ingressi 1.075.975.000. Dal punto di vista statistico, vuol dire che l'intera popolazione, (uomini, donne e fanciulli) del Regno Unito ha assistito ad una rappresentazione cinematografica per settimana.

In un anno sono state eseguite 4767 films nuove, e la lunghezza di queste nuove films giunge sino a sei milioni di piedi.

Ogni settimana passano nei proiettori 70 milioni di piedi di films.

Queste cifre fantastiche dicono sufficientemente quale è il successo del cinematografo in Inghilterra.

Il commercio dell'Inghilterra nel 1916

ROMA, 22. — Sono state pubblicate la settimana scorsa a Londra le statistiche ufficiali del «Board of Trade» relative al commercio estero dell'Inghilterra durante l'ultimo anno.

La pubblicazione presenta un grande e speciale interesse giacchè permette di seguire da presso e con attenzione le vicissitudini e la misura con cui si è ripercosso sul traffico delle importazioni e delle esportazioni della Gran Brettagna il tragico e terribile fenomeno della grande guerra europea.

Nel suo complesso il commercio estero inglese durante l'anno 1916 presenta due caratteristiche salienti; un vero record nelle importazioni e un lento ma continuo e notevole incremento delle esportazioni.

Le seguenti cifre che si possono trarre dai numerosi dati statistici forniti dal «Board of Trade» servono a darci una idea riassuntiva del commercio estero inglese dirante i dodici mesi dell'anno 1916 e delle variazioni complessive o percentuali rispetto al corrispondente periodo del 1915 in lire sterline:

Importazioni			
349.152.679	+ 97.259.329	+	10,2 %
Esportazioni			
506.546.212	+ 121.677.764	%	31,6 %
Ri-esportazioni			
97.608.602	— 1.453.679	—	1,4%

Si desume da questo che la bilancia commerciale per tutto l'anno scorso è stata sfavorevole all'Inghilterra per 345 milioni di sterline contro 368 del 1915.

Il quarto Prestito Nazionale
Un errore di trasmissione

ROMA, 22. — Ci si afferma che un errore sia incorso nella trasmissione del telegramma sul quarto prestito nazionale, in qualche luogo dell'ultimo capoverso, che deve leggersi così: Ai portatori del prestito cinque per cento spetterà un premio di lire tre per ogni cento lire di capitale nominale dei titoli depositati. (Stefani)

Il "deficit" del Lloyd Austriaco

ZURIGO, 22 — I giornali finanziari pubblicano i bilani del Lloyd Austriaco dai quali risulta che la Compagnia nel 1915 chiuse con un deficit di 5 milioni e un quarto di corone ai quali si provvide con 3 milioni e un quarto di corone della riserva.

Le perdite del 1916 salgono a tre milioni di corone in modo che il deficit scoperto è di 4 milioni e tre quarti di corone.

Una pagina di Gorizia

[illegible] mente completata dalla vittoria [illegible] nostre armi. E' storia gloriosa e nota che attesta le singolari prerogative di resistenza del nostro spirito nazionale e quindi ne siamo giustamente orgogliosi e quindi pensiamo che non sarà mai celebrata abbastanza.

Diamo pertanto lode anche ad una nuova pubblicazione di Bruno Astori apparsa fra i *Quaderni della guerra*, l'interessante serie edita dai Fratelli Treves, intitolata « Gorizia nella vita, nella storia, nella sua italianità ».

L'autore ha messo in bella evidenza le pagine più caratteristiche; la storia della « gemma dell'Isonzo » vi è tratteggiata con fedeltà, accompagnata sempre da un commento pieno di amoroso fervore, da cui ogni vicenda ha il suo giusto rilievo. Ma una pagina ha più singolare interesse nei rapporti del conflitto attuale: quella in cui l'Astori, col sussidio delle notizie diligentemente raccolte, dimostra come la guerra odierna ritorni sulla traccia di un'altra guerra combattuta per Gorizia, non solo in quanto riguarda la strategia ma pure nei particolari logistici e balistici.

« Nel 1500, senza discendenti, dopo aver tre anni prima riconfermato per testamento la convenzione ereditaria stipulata da Enrico IV coi duchi d'Austria, muore nel castello di Bruck, in Carinzia, l'ultimo conte di Gorizia, Leonardo. E' il 12 d'aprile. La notizia coglie Massimiliano imperatore alla Dieta d'Augusta ed egli spedisce subito il conte di Nassau con trecento lanceri ed occupare la città dell'Isonzo.

Gorizia era già allora una cittadina bella e pulita, di notevole importanza per il fatto di trovarsi sulle vie dei commerci levantini che da Trieste si avviavano in Carinzia ed in Germania. V'erano corporazioni d'arti e mestieri — le *gilde* — v'erano associazioni, giureconsulti, notai; i gesuiti vi tenevano, in italiano, scuole fiorenti; nelle chiese cittadine venivano da lontano predicatori celebri e predicavano in italiano. La coltura italiana del popolo e dei mercanti, insomma, già prevaleva su quella tedesca della nobiltà castellana e minacciava di sommergerla completamente.

A questo punto della sua vita, Gorizia ha la sventura di passare sotto il dominio della Casa d'Asburgo.

Contro l'occupazione dei soldati di Massimiliano, Venezia — colta alla sprovvista — non può che protestare. Della contesa è eletto arbitro il Pontefice, che dà ragione a Venezia. Ma invano. Non solo gli armigeri rimangono, ma Massimiliano manda a Gorizia il capitano Andrea de Liechtestein con l'espresso incarico di fortificare il vecchio castello in rovina e di difendere la città ad ogni costo.

Ma Venezia, che non è pronta, non può muover guerra. Non perde tempo, tuttavia. Si prepara febbrilmente, attendendo con malfrenata impazienza e non celata inimicizia, l'ora della rivincita.

E l'occasione della rivincita venne, dopo solo otto anni. Venne nel 1508. E Venezia non se la lasciò sfuggire.

In quell'anno, Massimiliano I, volendo recarsi a Roma per farsi incoronare dal Pontefice imperatore dei Romani, fece chiedere dai propri ambasciatori a Venezia il passaggio attraverso gli Stati della Repubblica, per sè e per la sua scorta.

Venezia aveva speso otto anni a prepararsi: era l'ora di approffittarne. In una solenne seduta che il Senato tenne alla vigilia della guerra, Andrea Gritti, che poi doveva essere delegato al governo del vicentino e del Veronese, proclamava:

« *Niuna cosa sarebbe più perniciosa che l'avere il Re dei Romani Stato in Italia; si per l'autorità dell'Imperio, l'aumento del quale ci ha sempre ad essere sospetto; si per conto della Casa d'Austria, che pretende ragioni in molte terre nostre; si per la vicinità della Germania, l'inondazioni della quale sono troppo pericolose al nostro dominio...* ».

Il Senato dichiarò che avrebbe accordato «passaggio ed onore» all'Imperatore, ma che non avrebbe mai permesso il passaggio alle truppe imperiali su territorio veneto; e avendo Massimiliano affermato che sarebbe passato con la forza, *portatosi da Innsbruck a Trento*, — come riferisce lo storico Morelli — *con una solenne processione implorò da Dio un fortunato esito alle sue imprese, ed assunto il titolo d' «eletto Imperatore de' Romani», s'incamminò con un corpo di mila e cinquecento cavalli e quattro mila fanti verso Vicenza.*

La guerra che nel 1508 si combatte tra Venezia e Massimiliano ha una enorme somiglianza con quella d'oggi. Anche allora, teatro della lotta sono i confini settentrionali ed orientale d'Italia: il Trentino, il Cadore, la Carnia, l'Isonzo. Anche allora — per la prima volta dai tempi delle lotte più antiche — si ritorna a quella guerra di trincea che dovrà accentuarsi un secolo dopo, e dovrà essere imposta all'Europa dai tedeschi durante la guerra attuale. Ma un'altra circostanza avvicina singolarmente la guerra d'oggi a quella del XVI secolo: il genere e la potenza delle artiglierie usate. Nelle poche narrazioni che di [illegible] l'avvocato Dionisio Tassini, traduttore di una delle cronache della guerra del 1508, quella dell'ecclesiastico Giovanni Partenopeo, riferisce:

« Massimilian era fornito di grossi calibri. Una delle maggiori, non mai vedute, chiamavasi *Gnade dir Gott* (Dio t'aiuti!) e pesava 6500 kg. Un'altra di 460 mm. chiamavasi *die schöne Kathl* (la bella Caterinella) ed era il più gigantesco dei mortai, capace di scagliar palle di granito di Bressanone lavorato a scalpello di 128 kg. ciascuna. Venivano poi i *Valconen* (falconi) di 600 kg. l'uno, gli *Hautbitzen* (obici) e *Schlangen* (colubrine) di peso vario fra i 250 e i 100 kg. ».

Tuttavia nemmeno i grossi calibri poterono prevalere contro il valore dei veneziani; non riuscirono allora come non possono riuscire adesso, chè l'esercito di Massimiliano fu sconfitto e Gorizia riconquistata al Governo della Serenissima dalle armi del suo condottiero Bartolomeo d'Alviano; e il 27 d'Aprile fu Andrea Lauredano che inalberò sul castello la rossa bandiera di S. Marco. Il giorno dopo lo Alviano si rimetteva in marcia per prendere Trieste. E anche Trieste ritornò alla Serenissima. La stessa vicenda: come ritornerà adesso a cui spetta. c.

L'INDUSTRIA FRIGORIFERA
NEI SERVIDI DI GUERRA

Non sarà certo superfluo nel momento in cui tutte le energie della Nazione tendono in uno sforzo supremo al conseguimento della vittoria, lo accennare di sfuggita alla importanza assunta dall'industria del Freddo nei servizi di Sussistenza dell'Armata.

Ingenti quantità di ghiaccio artificiale furono adopera i, specialmente nella stagione calda dalla Sanità Militare, dalla Croce Rossa e dai pubblici Mattatoi.

Per citare un esempio, dalle due Società per la fabbricazione del ghiaccio artificiale esistenti nella città di Padova e dall'impianto municipale, dallo scoppiare delle ostilità a tutto il 1916 fu consegnato alla autorità militare un quantitativo di circa 50 mila quintali.

Naturalmente questo ghiaccio oltre che per i sercizi territoriali ceniva anche destinato per le zone di guerra. Cormons, Cividale ecc. e da là essopoteva giungere ai nostri soldati nelle prime linee.

Nel maggio 1916 la rapida concentrazione nel territorio padovano di una Armata obbligò la Sussistenza alla formazione dei famosi parchi buoi alle porte di Padova.

Il mio buon amico cav. Talpo allora fu sdegnato a ragione dello sperpero verificatosi nei detti parchi, se nelle vicinanze fossero esistite delle celle frigorifere si sarebbero potute risparmiare centinaia di migliaia di lire che furono gettate al vento.

Per la solita improvvidenza inutilizzate in tal modo i visceri dei bovini che si sarebbero potuti vendere a tenue prezzo al pubblico e tutti i residui rappresentano un cospicuo valore commerciale.

Fino allo scoppio della guerra fra l'Italia e l'Austria il nostro paese non possedeva alcun piroscafo frigorifero per il trasporto della carne congelata o altri prodotti conservati col freddo.

Incominciate le ostilità ed avendo il Ministero della guerra seguito il criterio di adottare per il vettovagliamento delle truppe la carne congelata sorse il bisogno di provvedere direttamente all'allestimento di piroscafi frigoriferi, in aggiunta a quelli che l'Inghilterra poteva mettere a nostra disposizione per il trasporto delle carni preparate nei «frigorificos» del Sud America.

Per felice iniziativa del generale Tettoni, direttore generale dei servizi logistici ed amministrativi durante i primi dodici mesi di guerra, si organizzò rapidamente e bene il servizio frigorifero per i bisogni dell'esercito, provvedendo sufficienti magazzini frigoriferi e ordinando la costruzione di un importantissimo stabilimento refrigerante a Spezia e di un capace magazzino frigorifero nel carnificio di Casaralta.

Le navi denominate rispettivamente «Ambra» tonn. 1500, «Nimrod» 3500, «Dacksa» 2200, «Luxor» 2000, «Tatra» 2000, «Zivir» 1500 sequestrate al nemico furono trasformate e provviste di un impianto frigorifero.

L'allestimento avvenne per opera della industria inglese — contemporaneamente a questo provvedimento la Società Generale di Navigazione trasformava in nave refrigerante il suo piroscafo «Procida» di 200 tonnellate affidandone l'allestimento ad una casa nord americana.

Per opera del ministero della guerra e più specialmente per la tenace volontà del generale Tettoni fu costituita questa piccola flotiglia refrigerante con naviglio tolto al nemico.

E' facile comprendere la importanza massima della importazione della carne congelata in Italia per salvaguardare il patrimonio zootecnico dello Stato e contemporaneamente costituire una specie di calmiere all'eventuale salire dei prezzi delle carni fresche.

Prima di chiudere queste brevi note voglio accennare a quanto fece in proposito l'iniziativa privata — tempo fa sorgeva a Milano per opera del comm. Feltrinelli la Società di Navigazione per trasporti refrigeranti «La Polare» con due milioni e 500 mila lire di capitale. Essa iniziò l'opera sua con la trasformazione del piroscafo «Resurrezione» in nave refrigerante; cooperarono all'allestimento il signor Vincenzo Chiarella di Genova, amministratore della Società, il cav. Marco Innocente Mangilli direttore generale della Società Grandi-Mangilli.

Questi con contratto 7 giugno 1916 assunse il carico di fornire al Comune di Milano 600 tonnellate di carne congelata brasiliana in dodici mesi. Le attuali contingenze create dalla guerra mentre da un lato spinsero gli inglesi a nuove [illegible], dall'altra però a causa delle convenzioni che il governo aveva con quello inglese, hanno arrestato lo slancio dei promotori della Società [illegible] Board of Trade. L'attività della Società è per ora sospesa tale essendo stata la sorte del piroscafo «Resurrezione».

Le persone che sono per ora alla testa di una simile impresa danno ampia garanzia che la sua attività benefica verrà ripresa in tempi migliori per la miglior fortuna d'Italia.

E. Vigliani.

CRONACA PROVINCIALE

Da MOGGIO

Un fatto piuttosto grave

La vicenda di un oggetto prezioso

Ci scrivono, 21 (n):

In seguito a certi sospetti è stata ordinata una ispezione agli oggetti artistici posseduti dall'Abbazia di Moggio e pare che sia stato constatato che una scatola di avorio, preziosissimo lavoro del secolo decimosesto, sia stata sostituita con un calco di gesso, lavorato con discreta abilità, ma che non poteva trarre in inganno le persone competenti che l'hanno esaminato.

Il risultato della ispezione avrà il suo corso regolare. Ma intanto, se questo fatto è vero, come ho motivo di credere, sarebbe opportuno, durante questo periodo difficile, causato dalla guerra, che gli oggetti preziosi delle Fabbricerie, dei quali il Friuli abbonda, venissero raccolti e custoditi in luogo sicuro.

Da TOLMEZZO

MACELLAZIONE DELLE CARNI

Ci scrivono 22 (n):

Il Sindaco ha determinato il quantitativo di animali che possono essere macellati nel Comune nei mesi di Gennaio e di Febbraio 1917 come segue: Gennaio: Bovini adulti capi n. 15 per il peso complessivo di q.li 60 — id. sopra l'anno id. 1 id. 3, id. sotto l'anno id. 108 id. 133, ovini id. 21 id. 568.

Avverte che con separato provvedimento il suddetto quantitativo fu ripartito per la macellazione e vendita alle popolazioni del Comune fra i signori Macellai: Morganto Giacomo — Larice Antonio — Nadali Angelo — Valle Giacomo.

La vendita dei vitelli da cortile, vivi o morti, è consentita soltanto nei giorni di lunedi, martedi e mercoledi di ogni settimana.

Da RESIUTTA

L'ASSOLUZIONE DI MENEGHINI

Ci scrivono, 21 (n.):

Venne appresa con vero piacere la notizia che il Tribunale di guerra di Gemona assolse per inesistenza di reato il signor Meneghini Antonio di Moggio Udinese il quale a base di vane calunnie doveva rispondere per vilipendio al nostro glorioso esercito.

In udienza venne dimostrata la sua nobile figura di cittadino che ha fatto tutto il suo dovere verso la patria.

Il Meneghini conta molti amici tra noi ed a Moggio ed è amato da tutti per la sua bontà.

Cronaca Cittadina

Omaggio alla Croce Rossa

Un'altissima onorificenza al direttore provinciale delle Poste e Telegrafi

Per omaggio alla Croce Rossa i postelegrafici della Provincia risposero con entusiasmo all'appello del loro Direttore provinciale cav. Eugenio Bianchi, e la Presidenza della Croce Rossa rimeritò la patriottica dimostrazione assegnando al Direttore la «Grande Medaglia d'Oro».

Congratulandosi con l'insignito e con i generosi e patriottici funzionari ci permettiamo di pubblicare il carteggio di comuncazone della altissma teggio di comunicazione della altissima onorificenza.

Il Presidente del Comitato esecutivo cav. Galdi, ha inviato al Direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Udine la seguente lettera:

Roma, 17 Gennaio 1917.

Egregio Collega,

Sono assai lieto di parteciparle che la Croce Rossa Italiana ha concesso la medaglia d'oro alla Direzione delle Poste e dei Telegrafi da Lei degnamente presieduta, quale premio per l'opera prestata dal personale dipendente in pro del nostro Comitato.

Tale onorificenza Le viene trasmessa dallo stesso nostro Eccelentissimo Ministro, insieme con il relativo diploma.

Nel felicitarmi con Lei, Le porgo i più distinti saluti.

La Medaglia d'oro ed il diploma venne trasmesso al cav. E. Bianchi con la seguente lettera di S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Roma, li 15 gennaio 1917.

Mi è gradito trasmettere a V. S. la medaglia d'oro ed il diploma relativo, assegnato dalla Presidenza della Croce Rossa Italiana, quale premio all'opera da Lei prestata e dal personale dipendente, per l'Omaggio Nazionale alla Croce Rossa, promosso dai postelegrafici Italiani.

Porgendo vive congratulazioni per [illegible] che la coadiuvarono nella patriottica e pietosa iniziativa.

Con distinti saluti

Dev.mo **Fera.**

ORDINE DI SERVIZIO
del Gennaio 1917

«Con animo lieto ed orgoglioso mi è gradito porgere notizia a tutto il personale postale-telegrafico della Città e Provincia che, a ricompensa dell'opera attiva da me e dai tanti miei egregi collaboratori prestata pro Omaggio Nazionale alla Croce Rossa promosso dai postelegrafici italiani **la Presidenza del Comitato Esecutivo** si è compiaciuta di assegnare al Direttore Provinciale di Udine la «Grande Medaglia d'Oro» dei Benemeriti con relativo diploma.

Nel far seguire, in doverosa notizia a tutti, il carteggio di comunicazione dell'altissima onorificenza, rivolgo con animo riconoscente il mio pensiero, i sensi di mia viva gratitudine ai collaboratori valenti che con rara abnegazione e spirito patriottico, tanto egregiamente mi coadiuvarono ed ai benemeriti sottoscrittori che all'appello loro rivolto offrirono, con tanto entusiasmo e superando qualsiasi aspettativa, il loro prezioso, volontario obolo pro Omaggio alla Santa Istituzione.

Il Direttore Provinciale
f.to **E. Bianchi**

Da parte nostra siamo lieti dell'altissima e meritata onorificenza ottenuta dall'egregio cav. Eugenio Bianchi, Direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi, che torna ad onore di tutto il personale postelegrafico della nostra Provincia, e ce ne congratuliamo vivamente.

Essi partecipando con tanto entusiasmo all'Omaggio Nazionale alla Croce Rossa, hanno compiuto un'opera veramente commendevole.

La commenda al presidente

DELLA DEPUTAZ. PROVINCIALE

Il Presidente della Deputazione provinciale, cav. uff. Luigi Spezzotti, è stato nominato, con recente decreto, commendatore della Corona d'Italia.

Luigi Spezzotti ha acquistato ormai nella vita pubblica della nostra Provincia una posizione eminente. Nato e vissuto nel lavoro, modesto e schivo di notorietà, come tutti i veri uomini d'azione, egli alterna la sua opera nella importante Casa industriale e commerciale della famiglia a quella degli affari pubblici, con spirito sereno, intelligenza acuta, vigore instancabile.

Da più che un decennio egli svolge la magnifica attività, integrata da un sano e tenace liberalismo e da un fervido sentimento patriottico, che ha raccolto intorno alla sua persona la simpatia e la fiducia generale.

Dagli uomini della tempra e del carattere di Luigi Spezzotti, il paese attende, con fondamento, nuovi preziosi servigi.

La mancanza dello zucchero e del sale

Ecco il telegramma pervenuto al senatore co. Antonino di Prampero dal Ministero dell'Agricoltura che si è interessato della mancanza di zucchero nella provincia:

«Assicurandola che questo Ministero esaminerà assegnazione zucchero suppletiva codesta provincia non appena riceverà notizia richieste Prefetti.

Cordiali saluti

Per il Ministro **Canepa.**

Ci giungono da vari importanti centri della provincia (Cividale, Palmanova, ecc.) reclami per la mancanza del sale. Siamo certi che si provvederà anche per questo alimento di prima necessità.

L'opera degli studenti d'Italia

NOBILE INIZIATIVA UDINESE
CHE TROVA LARGO FAVORE

Il Comitato promotore di Udine dell'*Unione Nazionale degli studenti per il munizionamento, dopo aver lanciato l'appello ai giovani di tutte le scuole secondarie di Italia, invitandoli ad unirsi in un vibrante fascio di energie per offrire una solenne e imponente manifestazione di patriottismo e per prestare l'opera propria al munizionamento, vuole dare per primo l'esempio di ciò che si possa fare.* Vogliamo *rispondere coi fatti alle adesioni che da ogni parte d'Italia giungono di altri giovani lieti di porsi, come i giovani udinesi, all'opera; vogliamo rispondere coi fatti alla fiducia che mostrano di riporre in noi uomini autorevoli e venerandi.*

Il generale Dall'Olio, sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, *si compiace vivamente* della nostra iniziativa, e ci incita a fare, con *costanza e forza di volontà,* che *in questo grave momento della propria storia, il Paese ha bisogno dell'opera animosa e perseverante di tutti.*

Il senatore Di Prampero, doppiamente sacro alla patria, in sè e nei suoi figli, venne verso i giovani della sua città con parole dolci, come un abbraccio e incitatrici come solo la parola di chi ama sa essere.

I giovani di Udine, di questa città che non sa esser sorda ai nobili appelli, che i figli della forte Sardegna, gli studenti di Tempio, chiamano *antesignana della civiltà di nostra gente, che più di ogni altra città d'Italia sa le ansie dell'attesa e la fede nella vittoria;* i giovani di Udine, chiedono quell'aiuto che non può loro essere negato, fermi come essi sono nel voler arrivare al loro scopo.

Essi vogliono creare una loro officina: i mezzi tecnici sono già in buona parte trovati, il buon andamento dell'azienda è assicurato, perchè la nuova officina entrerebbe a far parte della *Cooperativa proiettili* con residenza a P..... Occorre creare i mezzi finanziari, occorre creare una piccola società per azioni. La Banca di Udine riceve le prenotazioni alle 1600 azioni da L. 25.000 l'una, che permettano di dare la base finanziaria all'impresa.

I giovani di Udine sono certi di non risolvere invano questo appello al patriottismo della loro città: ognuno deve sentire il dovere sacrosanto di aiutare la realizzazione di questo disegno, che non sarà uno dei vanti minori di Udine.

Prof. Guido Perale.

Deputazione Provinciale

Nomina — Il ponte sul Tagliamento — Un colonnello benemerito — Mutuo.

Nella seduta di ieri la Deputazione prese le seguenti deliberazioni:

— Nominò il sig. Coren cav. avv. Lucio membro del Consiglio d'Amministrazione dei Manicomi di S. Servolo e di S. Clemente in Venezia, in sostituzione del rinunciatario co. dott. Andrea Gropplero.

— Approvò con talune ricerche il disciplinare relativo alla concessione idraulica per la costruzione di un ponte murale sul Tagliamento alla Delizia lungo la strada provinciale Maestra d'Italia.

— Espresse un voto di gratitudine e di ringraziamento al Colonnello signor dottor Giuseppe Donini direttore dell'Ospedale Militare di Sant'Osvaldo nell'occasione del suo trasferimento ad altra seda; ringraziamento ben dovuto per la cura e l'amore posti nella conservazione e nelmiglioramento dello stabilimento provinciale.

— Autorizzò il Legato di Toppo Wassermann a contrarre un mutuo di lire 120.000, con la Cassa di Risparmio di Udine, per la regolarizzazione della propria gestione.

— Fece luogo al pagamento del rateo annuale a favore dei Comuni che hanno costruito le strade d'accesso alle stazioni ferroviarie a termini della legge 8 luglio 1903 n. 312.

— Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento in Manicomio di dieci alienati appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

Le insegne della commenda offerta al Presidente della Deputazione prov. — Varie.

— A nome dei Colleghi, l'av. cav. Lucio Coren, con nobili parole, espresse al Presidente il compiacimento della Deputazione per la recente meritatissima sua nomina a commendatore offrendogli le insegne dell'onorificenza.

All'avv. Coren, rispose, ringraziando il comm. Spezzotti.

— Prese atto di una relazione presentata dal deputato provinciale Maschi cav. geom. Giuseppe sull'opera svolta negli anni 1915 e 1916 da alcuni consorzi [illegible] incarico all'Ufficio tecnico provinciale di prendere conoscenza dei lavori indicati nella relazione stessa e di quelli degli altri Consorzi di 3.a categoria della Provincia, sorvegliandone l'esecuzione e riferendone alla Deputazione.

— Trattò varii altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Operaio travolto da una volante

Nel pomeriggio l'operaio Giosuè Romualdi di anni 17 del Pastificio Storti in Baldessaria essendosi troppo avvicinato ad una volante in funzione venne investito dalla stessa con estrema violenza.

L'infelice giovanotto riportò orribili ferite e raccolto esanime dai compagni subito accorsi in suo aiuto.

Venne immediatamente trasportato all'Ospedale Civile, ove il dottor Marco Alessi lo fece accogliere d'urgenza. Gli fu riscontrato la frattura comminutiva della gamba destra e fibala, la frattura dell'avambraccio sinistro e dell'omero sinistro.

La prognosi è gravissima.

UNA BUONA NOTIZIA

Carolina Luzzatto in Svizzera

Fra color che con maggior calore difesero l'italianità di Gorizia e del Friuli Orientale vi è una donna: Carolina Luzzatto.

A Gorizia era una bandiera, un simbolo. Sorgevano, purtroppo, i partiti e si combattevano, ma Carolina Luzzatto interveniva soltanto per raccomandare la concordia e per spronare alla difesa del sacro patrimonio nazionale. Era naturale che una simile donna fosse nel libro nerissimo della polizia austriaca. Non appena scoppiò la guerra coll'Italia, Carolina Luzzatto, sebbene già in età avanzata e ammalata venne internata. Per fortuna potè avere a compagna la signorina Costantina Furlani, che le fu d'aiuto e di conforto.

Ora è giunta notizia che Carolina Luzzatto, si trova con la Furlani in Svizzera, a Olle.

Da una lettera scritta dall'egregia donna si apprende che nel campo di concentramento essa soffriva anche la fame!

E in quella lettera scriveva pure:

«.....or che Gorizia è libera vorrei ritornarvi per morire nella mia terra, vorrei per lo meno avvicinarmi ad essa e risiedere a Udine».

Auguriamoci che il nobilissimo desiderio della veneranda signora possa presto venire esaudito.

Guerra o Pace

Conferenza dell' on. Guido Podrecca con proiezioni cinematografiche
Mercoledi 24 a ore 20.30

L'annunciata conferenza sarà una sintesi delle molte che l'oratore friulano tenne nelle cospicue città d'Italia a illustrazione delle ragioni profonde dell'attuale conflitto.

L'autore del noto libro «Genio e Kultur» sviscera in queste sue conferenze abbandonandosi a quelle improvvisazioni che le rendono singolarmente calde ed attraenti, il pangermanesimo aggressivo e brutale nelle sue asserzioni ideali e nei suoi metodi di guerra.

Il «Quotidiano» di Bari, che recava testè notizia dell'ultimo successo ottenuto dall'oratore a Taranto, in cospetto delle rappresentanze militari e marittime delle nazioni alleate e di un «enorme pubblico entusiasta» dice che tali conferenze riassumono in sintesi ampia e superba quanto di più acuto si può dire sulla guerra odierna, riuscendo particolarmente efficaci pel fascino dell'oratoria del battagliero parlamentare friulano».

Certamente la popolazione udinese, e i nostri valorosi ospiti dell'esercito, accorreranno al Minerva, sia per partecipare ad un'opera di bene (essendo parte del ricavato destinata alla Croce Rossa) sia per rendere attestati di affetto e plauso ad uno dei primi assertori della guerra che onora il nostro Friuli con la più nobile delle propagande umanitarie.

I prezzi sono così fissati:

Ingresso alla platea L. 1.00 — Ingresso al Loggione cent. 35 — Ingresso alla platea per militari e ragazzi 55 — Poltrone (oltre l'ingresso) 2.00 — Scanni (idem) 1.00 — Palchi (idem) 8.00 — Barcaccie (idem) 12.00.

I biglietti si ritirano da ogig al Camerino del Teatro.

Della Conferenza è promotore il «Fascio Interventista».

Consiglio Provinciale Scolastico

(Seduta del 20)

Comunicazioni della Presidenza. — Il presidente comunica che il consigliere prof. Giuseppe Ellero, in seguito ad insistenza della deputazione scolastica ritirò le dimissioni date. Comunica inoltre che il ricorso del direttore didattico Chinaia Ippolito per arretrato di stipendo verso il Comune di Azzano X si è risoluto mediante transazione fra le parti.

Ratifiche. — Si ratificano senza osservazioni le deliberazioni della deputazione provinciale scolastica nelle sedute del 14 e 18 novembre del 16 Dicembre 1916 e cioè decadenza della maestra Ridottolo-Mizzaco Teodolinda di Sequals; nomine di maestri supplenti prevvisori a Udine; istituzione di una Scuola nuova a Carraria di Cividale e corrispondente nomina d'insegnante.

Collocamento a riposo. — Si colloca a riposo a decorrere dal 18 dicembre 1916 il maestro Padernelli Davide di Sacile per finito periodo massimo d'aspettativa.

Sistemazione di posizione giuridica. — Si provvede alla definitiva sistemazione della posizione giuridica delle maestre Comelli Maria, Mercati Emilia e Tullio Lodovica di Nimis, Durlìco Elisa di Tarcento e Fogolin Maria di Codroipo, nonchè alla retifica dello stipendio della maestra Piazza Cabassi Beatrice del Visinale del Judri ed alla sistemazione stabile delle scuole di Forni di Sotto.

Diplomi di benemerenze e maestri. — Si fanno parziali proposte a favore di alcuni maestri della provincia.

Decadenza di maestra. — Vien dichiarata dimissionaria la maestra Visintini Olga di Pontebba.

Patronati scolastici. — Si dà parere favorevole all'approvazione dello statuto del patronato di Ronchis di Latisana. Si approva i bilanci preventivi 1917 dei patronati di Caneva, Faedis, Cordenons, Zoppola, Zuglio, Camino di Codroipo, Pravisdomini nonchè, consuntivi 1916 di Forni di Sopra, Caneva, Zoppola, Zuglio, Corno di Rosazzo, Codroipo, Camino di Codroipo e Pravisdomini.

Si approvano con osservazioni o rettifiche il consuntivo 1915 ed il preventiv 1916 di Sacile, i preventivi 1917 di Porpetto, Pavia di Udine, Gonars, Castions di Strada, Forni di Sopra, Zoppola; Zuglio, Corno di Rosazzo, Pasiano di Pordenone, Codroipo e i consuntivi 1915 e 1916 di Maniago.

Affari vari. — Istituzione di scuola nuova a Celante (Claut-otto): Si respinge.

S. Vito al Tagliamento: Si approvano le nomine provvisorie d'insegnanti.

Pordenone: Stato di servizio della maestra Carrara Luigia: si rinvia occorrendo schiarimenti.

Ciseriis: Vacanze straordinarie nelle scuole: si approva.

Cividale: Insegnamento religioso: si respinge per mancanza di maggioranza.

Moimacco: Id.: Si approva condizionatamente.

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

Lasciando la capitale siciliana, abbiamo percorsa la stessa strada che Garibaldi seguì per venirvi.

Arrivati al ponte dell'Ammiragliato, vi abbiamo trovato tre cadaveri di birri, mezzo rosicchiati dai cani; i disgraziati non erano stati uccisi che il giorno precedente!

Al ponte dell'Ammiragliato, come è noto, ebbe luogo il primo combattimento tra i garibaldini e i regi.

Trentadue uomini, condotti da Tuckery e da Missori, attaccarono quattrocento napoletani e, appoggiati da Nino Bixio e da una compagnia di «piemontesi» — così si chiamano i volontari di qualunque paese siano — li sloggiarono.

Il giorni precedente alla mia partenza da Palermo, avevo ricevuto questo certificato da me chiesto:

«Oggi, 20 giugno 1860, si sono arruolati, come «semplici soldati», nel reggimento di cavalleria leggera del quale sono colonnello i signori:

Principe Corrado Niscem — Barone Gian Colobria Riso — Principe Francesco Giardinelli — Cavaliere Notarbartolo San Giovanni.

Firmato: colonnello Giulio Santo-Stefano dei Marchesi de la Cerda».

Un'ora prima ero andato a salutare il generale, e avendogli chiesto in quali termini precisi aveva rassegnate le proprie dimissioni al re di Piemonte, egli mi aveva fatto leggere la seguente lettera:

Genova, 24 novembre 1859.

«Sono molto riconoscente alla Maestà Vostra per l'alto onore della mia nomina a tenente generale; ma devo far osservare alla Maestà Vostra che, con ciò, io perdo la libertà d'azione colla quale potrei essere utile ancora all'Italia centrale. Prego quindi Vostra Maestà di esser tanto buona di ponderare la giustizia delle mie ragioni e sospendere, almeno per ora, la nomina suddetta.

«Con affettuoso rispetto della Maestà Vostra, sono il devotissimo

Garibaldi».

Questa lettera assomiglia al vecchio grido di un maresciallo di Francia: «Non mi strapperanno il tradimento che con la vita!»

Prima di lasciar Palermo, abbiam presa la fotografia di un gruppo di prigionieri principali e abbiam fatti due splendidi ritratti di Türr e del Generale.

Quando recai al Generale la copia che gli avevano destinata, egli mi pregò di scrivere dietro di essa qualche parola, in memoria della nostra amicizia.

Io scrissi così:

«Mio caro generale;

«Evitate i pugnali napoletani, divenite capo di una repubblica, morite povero come avete vissuto e sarete più grande di quanto lo siano stati Washington e Cincinnato.

Alex. Dumas.

«Palermo, 20 giugno 1860».

La nostra piccola colonna di soldati dilettanti segue allegramente la truppa.

Siamo tutti provvisti d'un fucile a due canne e di una rivoltella; abbiamo anche due carri di munizioni.

Il conte Tasca, che è fra i più ricchi proprietari di Palermo, ci è largo di ospitalità; per una ventina di leghe, infatti, noi abbiam potuto riposarci nei suoi castelli, nei suoi casinali, nelle sue case od in quelle dei suoi conoscenti.

Egli ha due carrozze, una per sè ed una pel suo cameriere.

Quel che vi è veramente e solamente da temere, fino a Girgenti o a Siracusa, sono i ladri.

Quando i napoletani, cacciati dai garibaldini, sono fuggiti abbandonando la guardia delle carceri, della città, i prigionieri — quasi tutti ladri o assassini in attesa di giudizio — sono evasi e, ritenendo poco sicura la città si sono rifugiati fra i monti.

Qui, riuniti in bande di dieci, di quindici ed anche di venti, hanno ripreso la loro triste vita, aggredendo e predando i viandanti.

E poichè noi non seguiamo esattamente la via ella colonna, forse avremo da fare con loro.

La prima notte siamo partiti alle tre, mentre, fin dal giorno precedente, alle cinque, la colonna si era messa in marcia. Alle sei del mattino, siamo giunti a Misilmeri; Türr vi era già, ed era non solo a letto, ma ammalato. Era stato colto da violenti sbocchi di sangue.

I volontari così non si riporranno in cammino che la notte.

Noi, invece, partiamo alle tre del pomeriggio, per preparare gli alloggi a Villafrati.

Misilmeri è stato il primo paese siciliano sollevatosi dopo il 4 aprile. Vi erano quattro soldati napoletani, otto gendarmi a cavallo ed otto poliziotti.

Gli abitanti del paese prima li cacciarono, poscia inalberarono la bandiera italiana.

Fu costituito un Comitato, di cui furono eletti don Vincenzo Ramolo a presidente e il signor Giuseppe Fiducia a vice-presidente: due sacerdoti — Pizza e Andolina — completavano il Comitato insurrezionale.

Quando mi vennero presentati, io riconobbi nell'Andolina il prete che batteva tanto vigorosamente davanti alla carrozza dei prigionieri, il giorno che questi furono tratti dal Castelluccio.

(Continua)

I prezzi massimi dei carboni

Il Prefetto della Provincia di Udine visto l'art. 2 del Decreto Ministeriale 31 Dicembre 1916 relativo ai prezzi massimi dei carboni fossili importati, e visto il parere della Commissione Provinciale dei Carboni;

DECRETA

I prezzi massimi per la vendita nella Provincia di Udine dei carboni fossili importati sono stabiliti nella seguente tabella; essi s'intendono applicabili al corbone posto nei magazzini e depositi del rivenditore.

Carboni da vapore e da gas L. 251,50 per tonnellata — Carboni da forni, Splint, ecc. L. 251.50 per tonnellata — Matonelle inglesi L. 256.50 per tonnellata — Antracite grossa 241.50 — Antracite Cobbles e noce 251.50 per tonnellata — Antracite pisello L. 221.50 per tonnellata — Antracite minuta L. 191.50 — Coke metallurgico inglese L. 331.50 — Coke da fornace 281.50.

CUCINA POPOLARE DI UDINE

Il Consiglio della Cucina Popolare è convocato per la sera di Mercoledì 24 corrente alle ore 19 30 per la approvazione del consuntivo e nomina della nuova rappresentanza.

Beneficenze varie

All'Uwolo Notizie la signorina Antonietta Measso offre lire 5.

Alla Cucina Popolare in morte del signor dotoir Rinaldi Giovanni: Sorelle Cei lire 2 — Letizia Martini 2 — in morte dello stesso la signora Cescutti alla Società Reduci lire 2.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

«Alcova muta» che ieri ad onta della rigida giornata ha attirato numerosissimo pubblico è un'artistica film che desta grande interesse nel pubblico. Terribile Ganzale protagonista nella tragica figura dell'amante abbandonata ha saputo imporsi alla ammirazione del pubblico.

Domani un'altra film di grande interesse: «Tormento gentile» protagonista Ada Borelli; questa film per il grande valore dell'attrice eletta e per il suo contenuto non mancherà di richiamare gran folla di spettatori.

Teatro Sociale

Questa sera un nuovo grandioso programma con la bellissima interessante film: «La catastrofe vicino al faro» interpretata dalla bellissima Frilik — Quattro lunghe parti di scene emozionanti poliziesco avventurose svolte in un'isola incontevole.

Accompagnamento d'orchestra.

Quanto prima: «La disfida di Barletta».

Il mercato dei cereali

Negli ultimi giorni i mercati degli Stati Uniti subirono una sosta, ma la tendenza è sempre per la fermezza, sia per il tramonto della possibilità della pace europea, sia per le notizie complessivamente poco lusinghiere circa i raccolti dell'emisfero meridionale. D'altra parte i paesi dell'America del Nord non hanno certo da rallegrarsi dei raccolti del 1916 e le quantità che essi potranno vendere nel vecchio continente sono ben lontane dall'eguagliare quelle dell'anno precedente.

Nell'Argentina si prevede ufficialmente un raccolto di frumento di ql. 21.063.000 contro 46 milioni 988.000 nel 1915 e 40.526 000 in media durante il periodo uinquennale 1909-10 e 1913-14. Il raccolto di quest'anno rappresenta dunque soltanto il 44.8 per cento ed il 52 per cento di queste ultime due produzioni, che sono paragonabili.

In quanto all'avena si può calcolare per questo anno un totale di media 4.878.000 quintali contro 10.927.000 nel 1915-16 e 8.480.000 in media dal 1909-10 al 1913.14.

In Italia, il poco commercio granario tuttora libero è stato paralizzato dalle liquidazioni e dalla chiusura dei conti di fin d'anno. Ma per quanto le transazioni siano state limitate e poco attive, si mantenne per quel poco che si è concluso, la tendenza ferma, specialmente sui mercati delle provincie importatrici. Ora si va svolgendo una altra propaganda per spingere gli agricoltori per fare ogni sforzo onde assicurare al paese la maggior produzione possibile di frumento, sia col prestare ai seminati autunnali tutte le cure di lavori e di concimazioni efficaci a fare ottenere il massimo prodotto, sia coll'abbondare nelle semine del frumento marzuolo. L'affidamento ufficiale che verrà rialzato il prezzo del calmiere per il frumento del prossimo raccolto, indurrà gli agricoltori ad assecondare la propaganda quale interesse capitale del paese ed anche per patriottismo.

ULTIME DELLA NOTTE

La capitale importanza del rescritto dello Zar

PARIGI, 22. I giornali annettono una capitale importanza al Rescritto dello Zar il quale non lascia alcuna via all'equivoco con la sua *affermazione* di voler condurre la guerra *fino* alla completa vittoria e dicono che lo effetto di questo documento magistrale sarà enorme nel mondo intero.

E' pure commentato con soddisfazione lo scambio dei telegrammi tra il ministro della guerra francese generale Lyautey e il ministro della guerra russo generale Belajeff i quali esprimono la certezza che gli sforzi coordinati degli alleati saranno presto coronati dalla vittorio definitiva.

(Stefani).

Sulla fronte russa
Un attacco tedesco respinto

PIETROGRADO, 22. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale — *Verso le tre della notte sul 22 corrente, i tedeschi, forti di due compagnie, hanno tentato di avanzare sul settore a sud del villaggio di Daroff sul fiume Charà e a sud-est di Baranowitchi, ma, arrestati dal nostro fuoco, hanno ripiegato e sono ritornati alle loro trincee.*

In direzione di Kowel il nemico ha bombardato con intensi fuochi di artiglieria e lanciamine le nostre posizioni sul fronte di Roudka-Mirinska-Velizk e quindi con piccoli elementi ha preso l'offensiva ed ha fatto una incursione nelle nostre trincee, due verste a sud di Roudka-Mirinska; però i rincalzi sopraggiunti lo hanno subito sloggiato e la nostra situazione è stata ristabilita.

Nella regione di Svidniki sulla ferrovia Rojistche-Kowel e nella regione di Staryimossorn la nostra artiglieria ha intensamente bombardato i reticolati di filo di ferro dentato e le opere blindate del nemico. Abbiamo scorto che il nemico è fuggito dalle prime linee delle trincee alle seconde ed ha portato in linea piccoli gruppi delle sue riserva.

A sud di Brody il nemico, durante la notte, ha bombardato un settore delle nostre posizioni presso Doube-Balkouff-Goukalovce e presso la strada Tarnopol-Zelotchoff.

Nella regione dellenostre posizioni a sud di Brzezany il tenente aviatore francese Grasso ha attaccato un aeroplano tedesco e lo ha abbattuto. L'apparecchio nemico è caduto a picco nelle sue linee, presso il villaggio di Skomorokna Nove sul fiume Narajowka.

« Fronte romeno. — *Tentativi nemici di avanzare nella valle del fiume Oituz sono stati arrestati dal nostro fuoco. Sul resto del fronte scambio di fuoco.*

« Fronte del Caucaso. — *L'offensiva di due battaglioni turchi contro nostri elementi ad est di Kemakh è stata respinta. Nel Mar Nero un nostro sottomarino ha affondato presso il Bosforo un vapore nemico e nove velieri* ». (Stefani)

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Ad ovest di Friedrichstadt distaccamenti mobili russi, attaccanti nottetempo, furono respinti.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). Nei Carpazi orientali su vari punti combattimenti di avamposti con esito favorevole.

« A nord della valle dell'Oituz reciproca attività di artiglieria a momenti abbastanza viva.

« (Gruppo Mackensen). Ad ovest di Pancin una compagnia nemica attaccò i nostri posti di guardia sul fiume Putna. L'attacco fu respinto.

« *Fronte della Macedonia.* — Nessun avvenimento particolare, eccetto alcune scaramuccie fra esploratori ». (Stefani)

BASILEA, 22. — Si ha da Vienna: Un comuniato ufficiale del 22 dice:

« *Fronte orientale.* — Sulle montagne di Odobesci le truppe di ricognizione nemiche furono respinte. Ad est di Nielnica in Volinia nostri distaccamenti di fanteria penetrarono di sorpresa nelle trincee russe.

« *Fronte sud-orientale.* — A sud del lago di Ocrida le nostre truppe fecero fallire ieri l'altro l'offensiva nemica ». (Stefani)

In Persia e sul Tigri

BASILEA, 22. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 20 dice:

« *Fronte del Tigri.* — Ad est di Kut-el-Amara le nostreposizioni furono prese sotto il tiro prolungato e violento dell'artiglieria nemica. L'attacco che l'avversario diresse poscia con parte delle sue forze contro le nostre posizioni non riuscì.

« *Fronte del Caucaso.* — All'ala sinistra il nemico atacco con forze superiori le notsre colonne in ricognizione, che si ritiraron al principio dell'attacco, conformemente alle istruzioni ricevute, ma poscia, rinforzate respinsero l'avversario e ripresero le primitive posizioni. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ».

Sulla fronte inglese

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Presso Lens un attacco inglese abbastanza debole, fu respinto in un combattimento a colpi di granate. Presso Bezonvaux e ad est di Pont a Mousson, distaccamenti in ricognizione effettuarono brevi incursioni nelle posizioni nemiche ». (Stefani)

Il pieno accordo fra le potenze centrali

ZURIGO, 22. — Si ha da Vienna: Il segretario di Stato per gli affari esteri tedesco Zimmermann, ha avuto ieri un'altra lunga conferenza col ministro degli esteri austriaco co. Czernin. Su tutti i problemi è risultato un pieno accordo. Zimmermann fa oggi ritorno in Germania. (Stefani)

La risposta della Bulgaria a Wilson

ZURIGO, 22. — Si ha da Sofia: Il presidente del Consiglio Radoslavoff ha consegnato ieri la risposta alla nota del Presidente Wilson. (Stef.)

Il palazzo Chigi sarà la sede del Ministero delle Colonie

ROMA, 22. — Con decreto di oggi sono stati completati gli atti per cui il governo, dopo avere esercitato il diritto di prelazione sopra il palazzo Chigi, in ragione della sua monumentalità, ha provveduto alla destinazione di esso a futura sede del ministero delle colonie e del museo coloniale ed eventualmente per altri scopi propri del governo, erogando così per l'acquisto parte dei fondi già a tale intento da tempo concessi dal Parlamento (il che ha consentito che l'acquisto si sia potuto fare senza necessità di un nuovo aggravio per le finanze dello Stato. L'esercizio di tale diritto di prelazione ha dato pure modo al governo di far l'acquisto e di assicurare la permanenza ella sede, ove erasi da un paio di secoli venuta formando la Biblioteca Chigi, di un pregio inestimabile per rarità di manoscritti e forse la più importante biblioteca privata che sia oggi in Italia; ed un insieme di oggetti d'arte che erano stati creati per adornamento speciale del Palazzo stesso. Ed anche questi due acquisti si poterono fare con la disponibilità dei fondi già approvati nel bilancio del ministero della pubblica istruzione per provvedimenti di tale genere. (Stefani)

La missione militare italiana in Francia

PARIGI, 22. — *Il Ministro della guerra ha offerto nel palazzo del ministro della guerra una colazione in onore dei componenti la missione militare italiana, giunta in Francia a visitare il fronte. Hanno assistito alla colazione l'ambasciatore Salvago-Raggi e gli addetti militari italiani.* (Stef.)

Il cambio

ROMA, 22. — Il cambio per domani è di 132.40.

Le borse estere

PARIGI, 22. — (Borsa) Rendita perpetua 62.60; prestito francese 88.60 — Cambio su Italia da 82 a 84; chèque su Londra da 27.76 a 27.81.

LONDRA, 22. — Chèque su Italia 33.72 1/2.

Il Cambio ufficiale

ROMA, 22. — Cambio medio ufficiale accertato il 22 corr. da valere per il 23: 120.90 1/2 — 140.22 1/2 — 33,63 1/2 — 707 — 308 1/2 — 131.12.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.20 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.20.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30.
A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

Da *S. Giorgio*: 9.40 — 13.2 — 19.40.
A *Cervignano*: 9.58 — 13.20 — 19.58.
Da *Cervignano*: 7.12 — 12.22 — 17.12.
A *S. Giorgio*: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano - Belvedere - Grado

Da *Cervignano*: 7.42 — 11.10 — 18.— 20.35 — A *Belvedere* (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da *Belvedere* (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A *Cervignano*: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.